

Studio nazionale fertilità . Una collaborazione ISS e FIMP

A cura di Antonella Antonelli (referente FIMP per il Progetto Studio Nazionale Fertilità) e Donella Prospero (Coordinatrice dell'Ufficio di Presidenza FIMP)

La studio Nazionale Fertilità promosso dall'ISS ha avuto come obiettivo raccogliere informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva in grado di orientare e sostenere la programmazione di interventi a sostegno della fertilità in Italia attraverso indagini rivolte sia alla popolazione potenzialmente fertile (adolescenti, studenti universitari e adulti) sia ai professionisti sanitari (pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, ginecologi, andrologi, endocrinologi, urologi, ostetriche).

Il coordinamento dello studio è stato affidato all'ISS e sono state selezionate come unità operative il Dipartimento di Medicina Sperimentale – Sapienza Università di Roma, la Struttura Semplice dipartimentale Medicina della Riproduzione Ospedale Evangelico Internazionale Genova, il Dipartimento DIMEC Università di Bologna Il progetto iniziato ad Aprile 2016 si è completato il 30 settembre 2018.

Sono state realizzate indagini rivolte sia alla popolazione potenzialmente fertile (adolescenti, studenti universitari ed adulti in età fertile), sia ai professionisti sanitari (PLS, MMG, ginecologi, andrologi, endocrinologi, urologi ed ostetriche). Attraverso la rete delle federazioni di professionisti, come FIMP/FIMMG, è stata effettuata un'indagine via web relativa alle conoscenze nel campo della fertilità e riproduzione e all'attività di informazione ai cittadini/assistiti su tali tematiche. Per i PLS e i MMG l'indagine è stata condotta con due questionari anonimi elaborati dai coordinatori del

Dipartimento DIMEC dell'Università di Bologna in collaborazione con l'ISS e le rappresentanti delle associazioni professionali: per FIMP la dr.ssa Antonella Antonelli, per FIMMG la dr.ssa Tommasa Maio. Le schede raccolte da FIMP, valutate e analizzate con il contributo della dr.ssa Donella Prospero, sono state 834 di cui 706 ritenute valide, pari al 14,6% del campione di pediatri di famiglia coinvolto nella survey. La maggioranza (68%) dei PLS che hanno inviato la scheda compilata si colloca in un'età tra i 56-65 anni e la distribuzione territoriale era così composta: il 37% regioni del nord, il 29% regioni del centro e il 34% regioni del sud e isole.

L'89% dei pediatri esegue regolarmente l'esame dei genitali esterni maschili degli adolescenti per la valutazione dello sviluppo e il 91% spiega alle adolescenti l'importanza di verificare la regolarità dei cicli e dei flussi mestruali. Solo il 44% riferisce di informare le adolescenti che la contraccezione orale con proteggono dalle malattie sessualmente trasmesse e un 32% riferisce di farlo qualche volta. Buona è la comunicazione dell'importanza della vaccinazione anti HPV sia ai maschi che alle femmine: l'85% dei pediatri lo fa sempre. Complessivamente solo il 53% ha risposto mostrando un quadro di buone conoscenze e comportamenti in questo settore. Emerge la necessità di una formazione specifica attraverso attività ed eventi formativi su temi inerenti la salute riproduttiva e la fertilità e sulla relativa comunicazione agli assistiti.

Viene confermato il ruolo importante svolto dai PLS nelle attività di prevenzione e contrasto alla cronicità attraverso un lavoro volto a migliorare le competenze

e la professionalità attraverso anche un'accurata appropriatezza diagnostica e prescrittiva.